



CITTA' DI ISPICA

**DISCORSO TENUTO DAL SINDACO
AVV. PIETRO RUSTICO
IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA**

**ISPICA - 2 GIUGNO 2006
PIAZZA REGINA MARGHERITA**

Signor Assessore Regionale Agricoltura e Foreste;

Signor Presidente del Consiglio Comunale;

Signor Assessore Provinciale;

Signori Assessori Comunali;

Signor Consigliere Provinciale;

Signori Consiglieri Comunali;

Reverendo Vicario Foraneo;

Signori Dirigenti e Comandanti dei Corpi Militari e Civili;

Autorità tutte;

Gentili Signore e Signori;

Carissimi concittadini;

**oggi ricorre il 60° anniversario del referendum istituzionale del 1946
giorno in cui, con la duplice votazione, costituzionale e referendaria, e
attraverso il conquistato esercizio del suffragio universale esteso anche
alle donne, il popolo italiano potè, per la prima volta nella sua storia,
affermare la sovranità della propria volontà e delle proprie scelte.**

**Il 2 giugno 1946 è una data nella quale il popolo italiano ha
voluto esprimere liberamente un desiderio da tanto tempo coltivato e
con tanti sacrifici ricercato: la nascita di un'Italia unita, libera,**

democratica, basata sui fondamentali valori di dignità, di giustizia e solidarietà.

Il raggiungimento di un traguardo così straordinario che ha segnato l'inizio di una nuova ed entusiasmante storia per la nostra Nazione non poteva non tradursi in un giorno di festa in cui stringerci insieme, forti dei valori, degli ideali che ci uniscono.

Il 2 giugno dunque, anniversario della Repubblica, è la festa di tutti gli italiani, una festa certamente importante da un punto di vista istituzionale che però non può prescindere da una riflessione altrettanto importante che tutti noi doverosamente siamo portati a fare. È questa infatti l'occasione nella quale ricordare, rafforzare e rilanciare l'entità di un popolo costruita e sviluppata attraverso quei concetti fondamentali che hanno sempre portato ad unire e mai a dividere. Non a caso infatti lo stemma che rappresenta la repubblica italiana porta con sé tutti quei simboli che testimoniano la ferma volontà dei nostri padri di condividere il progetto di una Nazione e di un Popolo uniti.

Il ramo d'ulivo simbolo della volontà di pace intesa sia come concordia interna che come fratellanza internazionale; il ramo di

quercia che incarna la forza e la dignità del popolo italiano; la ruota dentata d'acciaio, simbolo dell'attività lavorativa, che traduce il primo articolo della Carta Costituzionale: "L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro"; la stella, uno degli oggetti più antichi del nostro patrimonio iconografico, da sempre associata alla personificazione dell'Italia, simbolo di onorificenze repubblicane, della solidarietà italiana e che ancora oggi indica l'appartenenza alle Forze Armate del nostro Paese.

Tutti simboli che oggi come ieri testimoniano quello straordinario bagaglio di valori a cui in tanti anni, generazione dopo generazione, tutti noi abbiamo attinto arricchendoci sia nella veste di cittadini che nella veste di uomini.

Un sentimento di profonda fratellanza oggi attraversa tutti i Comuni della nostra Nazione perché l'Italia da sempre ha dimostrato di credere nella forza di un *Bene Comune* che va oltre le divisioni prettamente geografiche tra nord, centro e sud.

Gli uomini che allora scrissero la Costituzione appartenevano a tradizioni culturali molto differenti ed avevano idee diverse, ma

trovarono numerosi punti di accordo superando le logiche di partito perché priorità era costruire *il Bene Comune*.

Su questi ideali l'Italia ha basato 60 anni della sua storia di Repubblica dimostrando di aver ben compreso l'importanza di valori quali libertà e giustizia sociale.

Oggi in questa splendida piazza con grande semplicità, ma con grande forza vogliamo esprimere pubblicamente e solennemente la nostra riconoscenza a coloro che da combattenti, da reduci, qui presenti o che purtroppo non lo sono più, hanno sofferto per consegnarci Istituzioni democratiche salde, a Loro va il ringraziamento di tutte quelle generazioni che hanno potuto vivere la loro vita all'insegna del Bene più grande che si possa mai desiderare: la libertà.

A tutti noi invece tocca il compito di perpetuare nella memoria delle future generazioni questo immenso patrimonio di civiltà volto alla formazione di un'entità che unisce e mai divide, un'entità che oggi vogliamo estendere nella costruzione di un'Europa Unita intesa come spazio più ampio di libertà e di progresso, luogo di integrazione di popoli e culture diverse.

Nel ringraziarVi per una così sentita partecipazione e nel porgerVi l'augurio di un buon 2 giugno da parte mia e di tutta l'Amministrazione comunale, rivolgo a ciascuno di Voi, e ai giovani in particolare, un forte invito ad avvertire un rinnovato orgoglio per l'identità italiana, per il suo grande patrimonio di cultura e di civiltà.

Viva la Repubblica Italiana!